

FAMIGLIE MEDIAMENTE INDEBITATE PER POCO PIU' DI 20.300 EURO

Le famiglie italiane sono mediamente indebitate per un importo pari a 20.341 euro. Nell'insieme, i "passivi" accumulati con le banche e gli istituti creditizi ammontano a 525,9 miliardi di euro. I dati sono riferiti al 31 dicembre 2016. Rispetto alla stessa data del 2015, l' "esposizione" bancaria è aumentata dell'1,6 per cento. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Sebbene lo stock dei debiti sia in aumento, la situazione rimane critica, ma non drammatica. In larga parte l'incremento è riconducibile alla mini-ripresa registrata dai consumi interni. Nei primi 6 mesi del 2016, ad esempio, i prestiti bancari alle famiglie consumatrici per l'acquisto delle abitazioni sono aumentati, rispetto l'anno precedente, dell'1,2 per cento e quelli per il credito al consumo del 5,5 per cento.

A livello territoriale le famiglie più in "rosso" sono ubicate in Lombardia. Al primo posto ci sono quelle residenti nella provincia di Milano, con un debito di 29.304 euro; al secondo posto quelle di Monza-Brianza, con 28.901 euro e al terzo posto le residenti a Lodi, con 27.744 euro. Appena fuori dal podio scorgiamo quelle di Varese, con un debito medio che ammonta a 27.198 euro e quelle di Como, con 27.108 euro. La prima provincia non lombarda che troviamo in questa particolare graduatoria è Prato: le famiglie di questa realtà toscana si collocano al 6° posto e sono indebitate per 26.988 euro. Subito dopo troviamo Roma, con 26.792 euro e Siena, con 25.624 euro. Le meno esposte in questa graduatoria, invece, sono le famiglie residenti nella provincia di Reggio Calabria, con un'esposizione di 10.037

euro, quelle di Vibo Valentia, con un debito di 9.284 euro, quelle di Ogliastro, con 9.151 euro. Infine, le famiglie meno indebitate d'Italia si trovano a Enna, con un "rosso" pari a 9.072 euro (vedi Tab. 1).

Per indebitamento medio delle famiglie consumatrici italiane, tiene a precisare l'Ufficio studi della CGIA, si intende quello originato dall'accensione di mutui per l'acquisto di una abitazione, dai prestiti per l'acquisto di un auto/moto e in generale di beni mobili, dal credito al consumo, dai finanziamenti per la ristrutturazione di beni immobili, etc.

Come vanno interpretati i risultati emersi a livello territoriale?

"Premesso che le aree provinciali più appesantite dai debiti sono quelle che presentano i livelli di reddito più elevati – dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo – è evidente che anche in queste zone tra gli indebitati vi sono molti nuclei appartenenti alle fasce sociali più deboli. Tuttavia, le forti esposizioni bancarie di questi territori, soprattutto a fronte di significativi investimenti avvenuti negli anni scorsi nel settore immobiliare, non destano particolari problemi che, invece, scontiamo in altre aree del Paese, in particolar modo nel Sud".

Un quadro più generale lo descrive il Segretario della CGIA Renato Mason:

"Dal 2010 al 2016 la variazione del debito nazionale delle famiglie consumatrici è stato del +8,8 per cento mentre l'inflazione del +7,4 per cento. Tuttavia, va segnalato che dopo il picco massimo toccato nel 2011 le esposizioni sono scese costantemente fino al 2014, per ritornare a salire negli anni seguenti fino a raggiungere il livello record di 525,9 miliardi di euro nel 2016" (vedi Graf. 1).

Merita comunque una riflessione la situazione in cui si trovano le famiglie più in difficoltà:

“Da sempre la maggiore incidenza del debito sul reddito – conclude Zabeo – si riscontra nelle famiglie economicamente più deboli, vale a dire in quelle a rischio povertà ed esclusione sociale. I dati dell’Istat, purtroppo, ci dicono che negli ultimi 10 anni i nuclei in difficoltà economica sono tornati a crescere di numero, visto che gli effetti della crisi hanno accentuato, anche in Italia, il divario tra poveri e ricchi”.

Tab. 1 – L’indebitamento delle famiglie italiane (dati al 31 dicembre)

Rank	Province (rank per maggior indebitamento medio, 2016)	2015 (mln €)	2016 (mln €)	Var. % 2016/2015 (ultimo anno)	Impieghi medi per famiglia (anno 2016, in €)
1	Milano	43.931	44.697	+1,7	29.304
2	Monza e Brianza	10.428	10.653	+2,2	28.901
3	Lodi	2.641	2.666	+1,0	27.744
4	Varese	10.185	10.363	+1,7	27.198
5	Como	6.806	6.961	+2,3	27.108
6	Prato	2.712	2.742	+1,1	26.988
7	Roma	52.194	52.948	+1,4	26.792
8	Siena	2.984	3.057	+2,5	25.624
9	Trento	5.776	5.846	+1,2	25.088
10	Bergamo	11.307	11.522	+1,9	24.963
11	Padova	9.405	9.560	+1,7	24.616
12	Treviso	8.670	8.749	+0,9	24.387
13	Bolzano	5.037	5.282	+4,9	24.376
14	Modena	7.211	7.318	+1,5	24.375
15	Firenze	10.748	10.986	+2,2	24.336
16	Pisa	4.281	4.411	+3,0	24.221
17	Vicenza	8.362	8.486	+1,5	23.879
18	Pesaro e Urbino	3.707	3.636	-1,9	23.876
19	Brescia	12.521	12.641	+1,0	23.651
20	Pistoia	2.836	2.909	+2,6	23.313
21	Lecco	3.251	3.339	+2,7	23.277
22	Livorno	3.550	3.625	+2,1	23.202
23	Reggio Emilia	5.259	5.233	-0,5	23.177
24	Pavia	5.523	5.562	+0,7	22.620
25	Rimini	3.271	3.277	+0,2	22.601
26	Bologna	10.636	10.854	+2,0	22.531
27	Cremona	3.394	3.417	+0,7	22.298
28	Ancona	4.596	4.536	-1,3	22.163
29	Verona	8.429	8.567	+1,6	22.127
30	Venezia	8.048	8.216	+2,1	21.874
31	Asti	2.085	2.125	+1,9	21.844
32	Forlì-Cesena	3.637	3.691	+1,5	21.832
33	Lucca	3.604	3.678	+2,1	21.745
34	Parma	4.252	4.349	+2,3	21.439

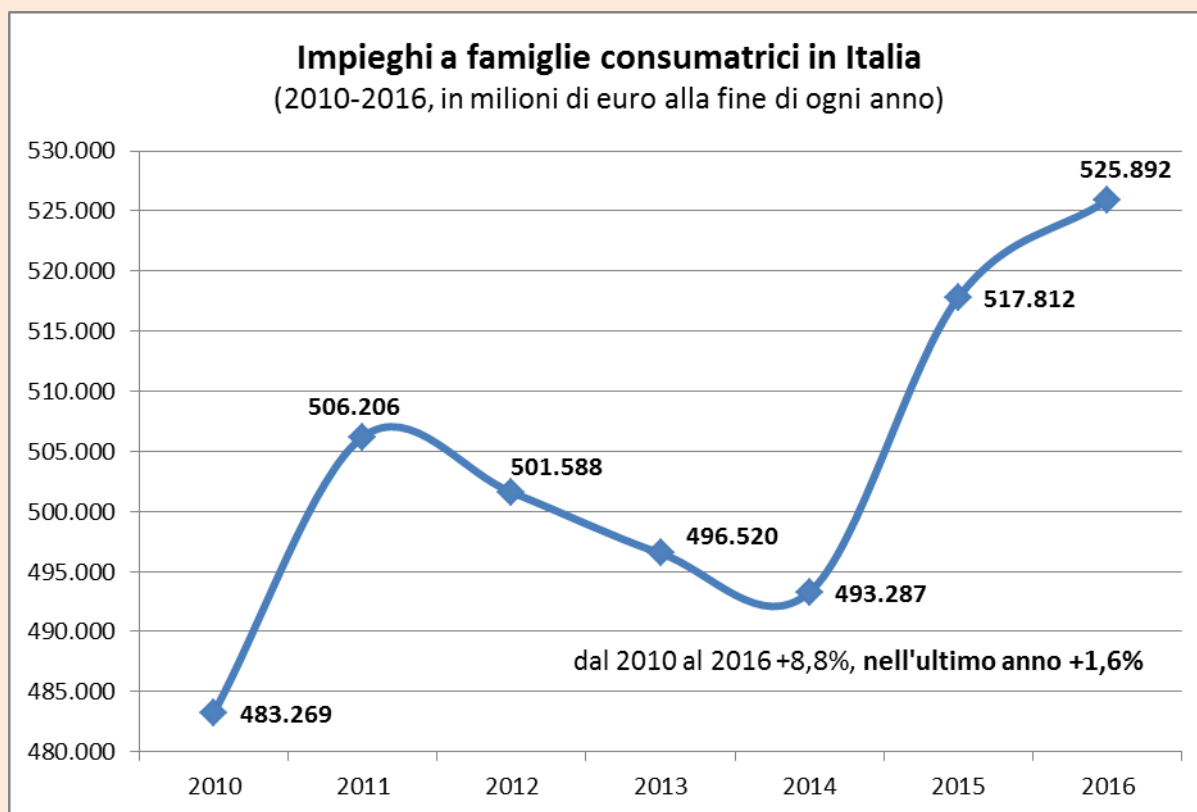
35	Mantova	3.638	3.664	+0,7	21.410
36	Novara	3.449	3.492	+1,3	21.352
37	Ravenna	3.712	3.776	+1,7	21.238
38	Pordenone	2.746	2.774	+1,0	20.924
39	Torino	21.471	21.978	+2,4	20.853
40	Grosseto	2.058	2.112	+2,6	20.327
41	Bari	9.533	9.754	+2,3	19.971
42	Pescara	2.681	2.674	-0,3	19.826
43	Udine	4.679	4.773	+2,0	19.718
44	Gorizia	1.274	1.294	+1,6	19.674
45	Perugia	5.365	5.455	+1,7	19.500
46	Arezzo	2.761	2.780	+0,7	18.997
47	Piacenza	2.393	2.437	+1,9	18.874
48	Macerata	2.449	2.427	-0,9	18.568
49	Ascoli Piceno	1.585	1.598	+0,8	18.461
50	La Spezia	1.869	1.913	+2,3	18.414
51	Verbano Cusio Ossola	1.343	1.367	+1,8	18.397
52	Fermo	1.314	1.303	-0,8	18.326
53	Genova	7.652	7.750	+1,3	18.206
54	Savona	2.468	2.494	+1,1	17.887
55	Cagliari	4.208	4.305	+2,3	17.724
56	Cuneo	4.415	4.545	+3,0	17.630
57	Massa Carrara	1.536	1.569	+2,2	17.591
58	Sondrio	1.361	1.384	+1,7	17.553
59	Rovigo	1.777	1.803	+1,5	17.527
60	Trieste	2.030	2.068	+1,9	17.294
61	Ferrara	2.804	2.796	-0,3	17.257
62	Terni	1.760	1.783	+1,3	17.199
63	Belluno	1.587	1.614	+1,7	17.129
64	Alessandria	3.384	3.422	+1,1	17.023
65	Latina	4.030	4.094	+1,6	16.982
66	Siracusa	2.700	2.718	+0,7	16.833
67	Viterbo	2.335	2.377	+1,8	16.795
68	Napoli	18.314	18.641	+1,8	16.795
69	Palermo	8.186	8.259	+0,9	16.784
70	Catania	7.373	7.439	+0,9	16.686
71	Vercelli	1.379	1.337	-3,0	16.612
72	Barletta-Andria-Trani	2.279	2.365	+3,8	16.439
73	Taranto	3.760	3.803	+1,1	16.416
74	Olbia-Tempio	1.178	1.200	+1,9	16.045
75	Biella	1.323	1.326	+0,2	16.000
76	Sassari	2.259	2.305	+2,0	15.747
77	Teramo	1.989	2.024	+1,8	15.732
78	Rieti	1.084	1.086	+0,2	15.374
79	Imperia	1.568	1.593	+1,6	15.288
80	Chieti	2.367	2.384	+0,7	14.697
81	Ragusa	1.849	1.876	+1,5	14.673
82	Aosta	835	870	+4,2	14.214
83	Salerno	5.914	6.037	+2,1	14.147
84	Brindisi	2.169	2.224	+2,5	14.145
85	Foggia	3.378	3.438	+1,8	14.088
86	Frosinone	2.823	2.854	+1,1	14.042
87	L'Aquila	1.786	1.800	+0,8	13.831
88	Messina	3.639	3.687	+1,3	13.343
89	Trapani	2.299	2.270	-1,2	13.188
90	Lecce	4.139	4.240	+2,4	13.035
91	Caserta	4.300	4.366	+1,5	12.694
92	Campobasso	1.175	1.187	+1,1	12.532
93	Carbonia Iglesias	675	681	+0,8	12.508
94	Catanzaro	1.787	1.820	+1,9	12.298
95	Oristano	788	811	+2,9	11.893
96	Caltanissetta	1.267	1.260	-0,6	11.683

97	Medio Campidano	453	466	+3,0	11.613
98	Matera	871	905	+3,9	11.609
99	Nuoro	737	753	+2,2	11.130
100	Avellino	1.807	1.833	+1,4	10.884
101	Crotone	728	732	+0,6	10.701
102	Cosenza	3.199	3.229	+0,9	10.660
103	Potenza	1.652	1.629	-1,4	10.594
104	Benevento	1.136	1.163	+2,4	10.443
105	Isernia	378	378	-0,1	10.353
106	Agrigento	1.743	1.760	+1,0	10.094
107	Reggio Calabria	2.156	2.206	+2,3	10.037
108	Vibo Valentia	575	587	+2,1	9.284
109	Ogliastra	227	238	+4,9	9.151
110	Enna	622	633	+1,6	9.072
ITALIA		517.812	525.892	+1,6	20.341

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia e Istat

Nota: gli impieghi medi per famiglia sono stati calcolati con l'ultimo dato disponibile sul numero delle famiglie che è relativo all'anno 2015 (per l'Italia 25.853.547).

Graf. 1 – Andamento indebitamento delle famiglie



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

Nota: si fa presente che, per il 2015, il dato risente di alcune discontinuità statistiche avvenute a giugno e ad ottobre 2015 per effetto della riorganizzazione di primari gruppi bancari. Tali discontinuità non influenzano, tuttavia, la tendenza generale di crescita dell'indebitamento delle famiglie negli ultimi due anni. L'aggregato comprende: mutui e leasing; prestiti personali, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito (in genere forme di credito al consumo).